COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

7 Gennaio

LA SICILIA

AEROPORTO DI COMISO

Restano solo Roma e Milano è troppo poco per decollare

MICHELE FARINACCIO



COMISO. Vanno a chiudersi, temporaneamente, le due tratte, operate da Aeroitalia, che durante le festività natalizie hanno collegato il Pio La Torre con Torino e Bologna. Le stesse, dopo gli ultimi voli programmati fino al 10 gennaio, torneranno operative a partire dalla primavera. A Comiso restano così soltanto le due destinazioni, operate in regime di continuità territoriale, su Roma e Milano, sempre da parte della compagnia romana. A queste si aggiungeranno Verona e Lille, operate da Volotea, sempre a partire dalla prossima primavera, mentre da marzo a ottobre è stato annunciato il Comiso-Pisa da parte della Regione siciliana, di cui dovrebbe sapersi di più in breve tempo.

E' chiaro che la Summer 2026 può e deve avere di più ed è lecito che il territorio si aspetti altri collegamenti, sia nazionali che internazionali. Anche alla luce dei bandi che sono stati pubblicati da Camcom e Libero consorzio. Si attende pure di conoscere, dopo che il cda di Sac è stato rinnovato, le determinazioni in merito all'interlocuzione con Ryanair di cui si era fatta portatrice la presidente Maria Rita Schembari, che già aveva avuto un primo incontro in videoconferenza con un delegato della compagnia irlandese.

Un momento in cui era stata ribadita la necessità di una proposta complessiva che tenesse conto tanto di Comiso quanto di Catania, ma che allora non era stata elaborata.

«Mettere in discussione il futuro della società»

VALENTINA MACI

Comiso. «A Ispica e Pozzallo si discute apertamente del futuro del rapporto con Iblea Acque. A Comiso no». A dirlo è il consigliere di Coraggio Comiso Salvo Liuzzo che evidenzia: «Dopo Ispica, anche il Consiglio comunale di Pozzallo prende posizione contro l'attuale gestione di Iblea Acque. Con un emendamento presentato dalle forze di opposizione - evidenzia - il Consiglio comunale di Pozzallo ha votato all'unanimità un atto che, di fatto, mette in discussione la prosecuzione del rapporto con il gestore del servizio idrico».

«Si tratta - dice - di un passaggio politico e amministrativo importante, perché non è una bocciatura ideologica ma formale, nell'ambito di un adempimento obbligatorio previsto dalla legge che impone ai Comuni di valutare periodicamente l'andamento delle proprie società partecipate».

«Una valutazione – continua Liuzzo – che, nel caso di Iblea Acque, certifica come il servizio, così come viene gestito oggi, non sia sostenibile, né dal punto di vista economico né per la qualità offerta ai cittadini, soprattutto trattandosi di un servizio pubblico essenziale come il servizio idrico integrato. Un anno fa era stato il Comune di Ispica, primo in provincia, a certificare con chiarezza queste criticità, nell'ambito degli obblighi di legge che impongono ai Comuni di verificare se le proprie società partecipate funzionino davvero o se stanno producendo solo problemi e costi. Oggi anche Pozzallo arriva alla stessa conclusione. Non posso che apprezzare la scelta del Consiglio comunale di Pozzallo. I consiglieri hanno fatto quello che dovrebbero fare tutti: ascoltare i cittadini e guardare i numeri. È evidente che Iblea Acque non sta garantendo un servizio sostenibile e continuare così significa scaricare il peso di questa gestione sui contribuenti.

Nell'ultima seduta di Consiglio comunale del 2025 - continua Liuzzo - ho segnalato l'assenza della relazione annuale su Iblea Acque, obbligatoria per legge (art. 30 Dlgs 201/2022). Nonostante le sollecitazioni dell'opposizione, si è arrivati ad approvare un atto senza alcun vero confronto sulla gestione del servizio idrico. L'amministrazione Schembari ha di fatto esautorato il Consiglio comunale dal suo ruolo: basti pensare al piano di rientro sui debiti di Iblea Acque verso il Comune, mai onorati e sottoscritto senza il coinvolgimento dell'organo competente, come invece prevede la legge. Perché questa chiusura? Perché ignorare suggerimenti e richiami, mentre i cittadini ricevono bollette sempre più incomprensibili? Ispica e Pozzallo dimostrano che il controllo è possibile e doveroso».

Così Salvo Liuzzo è intervenuto in aula per evidenziare gli squilibri dei conti di Iblea Acque denunciando un clima che tende a rendere la vicenda semplice ma non lo è

COMISO

Settimana contro la fame aderiscono i club service C'è la tombolata solidale per onorare lo star bene

Comiso. Sino all'11 gennaio 2026 anche il Lions Club Comiso Terra Iblea partecipa attivamente alla Settimana contro la Fame, iniziativa promossa da Lions International e sostenuta dal governatore del Distretto 108Yb, Diego Taviano.

Il service, intitolato "Aggiungi un posto a tavola", coinvolge in tutta la Sicilia Lions e Leo con azioni concrete a sostegno delle persone più fragili. Nel territorio ibleo, il club guidato dal presidente Rosario Alescio, con la presenza del presidente di Circoscrizione Gigi Bellassai, ha organizzato una Tombolata solidale, presso la White Hall di Villa Orchidea a Comiso. Un evento in cui il gioco diventa strumento di solidarietà, con l'obiettivo di raccogliere fondi per aiutare famiglie in difficoltà. Tanti i soci e gli amici presenti. Raccolti quasi mille euro che verranno destinati tramite borse della spesa e buoni spesa.

LE NOVITÀ DEL 2026

Si insediano il nuovo prefetto e il nuovo questore

Tania Giallongo sarà operativa da oggi, Salvatore Fazzino entrerà in attività da lunedì

MICHELE FARINACCIO

Nuovi volti al vertice delle istituzioni iblee. Oggi 7 gennaio, si insedia il nuovo prefetto di Ragusa, Tania Giallongo. Prefetto di nuova nomina, il nuovo rappresentante del governo in provincia di Ragusa terrà, nella stessa mattinata odierna, un incontro con la stampa per presentarsi alla cittadinanza. Originaria di Avola, Giallongo è figura nota nel Ragusano per aver presieduto la commissione straordinaria che amministrò il Comune di Scicli nel biennio 2015-2016. Ha inoltre fatto parte della commissione straordinaria del Comune di Nettuno, nel Lazio, e da due anni ricopre il ruolo di viceprefetto vicario nella Capitale. Al ministero dell'Interno si è occupata di relazioni sindacali e ha operato nel Dipartimento per le politiche del Personale dell'amministrazione civile.

Si insedia invece lunedì, 12 gennaio, il nuovo questore di Ragusa, Salvatore Fazzino. Anche il nuovo capo della polizia in provincia, nella stessa giornata, incontrerà la stampa per presentarsi ufficialmente. Proveniente dalla Questura di Enna, Fazzino è nato a Modica il 31 maggio 1966 e vanta una lunga e prestigiosa carriera all'interno della polizia di Stato, costellata di incarichi di responsabilità in diverse province siciliane. Una parte significativa della sua esperienza professionale si è svolta alla Questura di Catania, dove ha assunto la funzione di capo di gabinetto nel 2016 e, nel 2018, è stato nominato vicario del questore. Domani 8 gennaio, invece, il questore uscente Marco Giambra saluterà, sempre attraverso la stampa, la popolazione iblea.





Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/01/07/ryanair-trapani-comiso-voli-confronto/

https://www.ragusaoggi.it/ryanair-torna-a-trapani-ma-non-a-comiso-lo-scalo-ibleo-resta-in-difficolta-intanto-a-terra-un-aereo-easyjet-per-milano/

https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2026/01/07/tania-giallongo-e-il-nuovo-prefetto-di-ragusa-ascoltare-il-territorio-e-risolvere-le-urgenze-d783ff14-3deb-4ad7-bfda-77a5588a81a6/

LA SICILIA

COMISO

L'alveo del fiume Ippari rimane ancora da pulire

VALENTINA MACI

COMISO. Il fiume Ippari versa in condizioni critiche: il canneto *(nella foto)* ha invaso l'alveo, rendendo impossibile scorgere il letto del fiume, che in alcuni tratti – come sul lato destro rispetto alla rotonda di corso Ho Chi Min – è completamente scomparso. Proprio qui, pochi anni fa, il fiume è esondato causando gravi danni a case e negozi; fortunatamente non ci sono state vittime, nonostante anche l'allagamento della strada Comiso-Chiaramonte. Nel territorio ibleo, si sa, piove poco, ma quando piove tanto sappiamo evidentemente per esperienza cosa può accadere. L'assessore Giuseppe Alfano già a settembre aveva sottolineato l'attesa del decreto regionale per la pulizia completa dell'alveo. Contattato nuovamente il 20 ottobre, ha precisato: «Proprio oggi è stato inoltrato il sollecito alla Regione. Pare ci stiano concedendo somme in più per aumentare il tratto da pulire. Ultimi giorni di attesa e, poi, saremo in grado di dare incarico alla ditta».



Tuttavia, la situazione è rimasta invariata. Si dovrà attendere febbraio, come conferma lo stesso Alfano: «Con Dsg n. 1469/2025 è stata approvata la convenzione tra il Comune e l'Autorità di Bacino che prevede l'impegno di spesa per euro 100mila per lavori di pulizia del fiume. Il 22 dicembre è stato redatto il progetto».

COMISO: ANCHE L'ANNIVERSARIO DEL SISMA 1693

Dedicazione chiesa Madre, celebrazioni al via



Il patrono di Comiso San Biagio martire

COMISO. Iniziate ieri le celebrazioni della solennità riguardante la dedicazione della chiesa Madre a Comiso e la commemorazione del terremoto del 1693. In particolare, ieri pomeriggio, nella chiesa di San Biagio, c'è stata la traslazione del simulacro del patrono San Biagio in chiesa Madre.

A seguire, la celebrazione eucaristica. Da oggi, giovedì 8, a sabato 10 gennaio, sempre in chiesa Madre, alle 8,30 la santa messa, a seguire l'esposizione eucaristica fino alle 12. Alle 16 esposizione eucaristica, alle 18 celebrazione del Vespro e alle 18,30 la celebrazione eucaristica. Oggi, in particolare, alle 20, sempre in chiesa Madre, ci sarà l'adorazione eucaristica comunitaria. A darne comunicazione il parroco della chiesa Madre, il sacerdote Fabio Stracquadaini.

Gli appuntamenti religiosi in questione stanno usufruendo del sostegno mediatico dell'azienda Gali group trasporti & logistica di Ispica che riserva grande attenzione a eventi di questo tipo che si svolgono nei vari centri dell'area iblea.

COMISO

Tra infrastrutture e prospettive ecco l'europarlamentare Antoci

LAURA CURELLA

«Un'occasione di confronto per rilanciare un territorio che da anni chiede infrastrutture moderne ed efficienti». Così è stata annunciata la visita dell'europarlamentare del Movimento cinque stelle, Giuseppe Antoci *(nella foto)*, in programma sabato 10 gennaio. La giornata inizierà con un incontro con la Cna provinciale che servirà a recepire le istanze degli artigiani e a illustrare le normative europee e poi proseguirà nel pomeriggio, a Comiso, prima con un incontro all'aeroporto, per verificare lo stato dell'arte dell'aerostazione. A seguire, il momento principale della giornata, ovvero il convegno sulle infrastrutture, che si terrà a partire dalle 16.30 nella stessa sede di Comiso.



«L'iniziativa - spiega il coordinatore provinciale Federico Piccitto - si propone di fare il punto sullo stato delle principali opere infrastrutturali del territorio, con particolare attenzione ai collegamenti stradali e ferroviari, all'aeroporto di Comiso e al porto di Pozzallo, snodi strategici per lo sviluppo economico e la mobilità dell'area sud-orientale della Sicilia». Sono previsti i saluti istituzionali di numerosi rappresentanti eletti a livello comunale, regionale e nazionale. Ci sarà l'onorevole Luciano Cantone e la deputata all'Ars Jose Marano.

«Sono disponibile all'ascolto per risolvere i vari problemi»

L'INSEDIAMENTO. La neoprefetta Tania Giallongo si presenta alla comunità

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Anno nuovo, prefetto nuovo. Tania Giallongo, dopo Francesca Cannizzo, Giovanna Cagliostro, Carmela Librizzi e Filippina Cocuzza, è il quinto prefetto donna della storia iblea. Succede a Giuseppe Ranieri, uno dei prefetti più longevi in terra ragusana (arrivò con la mascherina covid il 2 giugno 2021, se n'è andato all'alba del 2026 per raggiungere la Ciociaria in quel di Frosinone). E' andato via senza il commiato con la stampa, ma sarà ricordato come un prefetto, oltre che attento a tutte le dinamiche ragusane, molto elegante e amante della moda skinny rispetto al conformismo dei predecessori.

Per la dottoressa Tania Giallongo (62 anni, originaria di Siracusa ma proveniente da Roma), invece, nel salone di rappresentanza della Prefettura s'è riversata quasi tutta la stampa ragusana: almeno una trentina i rappresentanti di testate cartacee, televisive e social, rigorosamente muniti di pass ingresso. Il primo approccio è sembrato positivo. Dieci minuti di conversazione in piedi con la prefetta accerchiata da microfoni e telecamere, sicura nel presentarsi, preparata nel rispondere alle domande dei cronisti. Le è stato riferito «che siamo molto attenti e molto bravi»; ha sottolineato la sua «contentezza di essere a Ragusa», realtà che conosce tanto quanto basta per apprezzare una «terra non solo ricca di bellezze artistiche, architettoniche, storiche, ma anche di una comunità particolarmente positiva, civile e laboriosa».

Prima dell'incontro con la stampa, la prefetta s'è attardata a salutare la presidente della Provincia Maria Rita Schembari e poi il sindaco di Ragusa Giuseppe Cassì. Un colloquio breve ma utile alla nuova prefetta per farsi una prima idea circa i problemi che dovrà affrontare da subito insieme alle altre istituzioni: Procura, forze di polizia, sindaci del territorio e parti civili Sa già che nella provincia iblea, oltre ai grattacapi che danno i soliti Comuni più "irrequieti", c'è da affrontare il fenomeno della sicurezza pubblica, dell'immigrazione, della piaga delle fumarole e di tant'altra carne al fuoco. Ma la prefetta si è contraddistinta positivamente per la disponibilità all'ascolto. «L'importante - ha concluso - è ascoltare tutti e poi mettere a fattor comune quello che è utile per tutelare le risorse che già abbiamo e poi individuarne anche delle nuove per assicurare una vita serena a chi sceglie Ragusa come propria terra».

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/01/08/per-non-dimenticare-ragusa-e-comiso-ricordano-le-vittime-del-terremoto-del-1693/

https://corrierediragusa.it/2026/01/08/un-cagnolino-morto-di-stenti-sul-balcone-di-una-palazzina-a-comiso-la-denuncia-degli-animalisti/

https://corrierediragusa.it/2026/01/08/riqualificazione-zona-artigianale-di-comiso-e-non-solo-110-000-euro-per-risolvere-le-criticita-in-attesa-di-partecipare-al-bando-regionale/

https://www.radiortm.it/2026/01/08/riqualificazione-della-zona-artigianale-di-comiso-cna-a-confronto-con-lamministrazione-comunale/

9 Gennaio LA SICILIA

COMISO

Zona artigianale, piano per la riqualificazione

MICHELE FARINACCIO



COMISO. Il Comune ha ospitato un incontro strategico tra la Cna territoriale di Ragusa e i rappresentanti dell'amministrazione comunale, guidati dal sindaco Maria Rita Schembari e dall'assessore ai Lavori pubblici Roberto Cassibba. Per la Cna il presidente territoriale Giampaolo Roccuzzo, il segretario Carmelo Caccamo, il funzionario Andrea Distefano e i rappresentanti territoriali di Cna Pensionati, il presidente Giuseppe Distefano e il segretario Giovanni Brancati. C'erano anche alcuni imprenditori locali e pensionati del sistema Cna.

Al centro del confronto, la partecipazione al bando regionale per la riqualificazione delle zone artigianali, ritenuto essenziale per rilanciare aree produttive spesso trascurate nel tempo. L'amministrazione comunale ha annunciato un primo intervento immediato, grazie a un finanziamento di 110.000 euro già disponibile, per sistemare pozzetti, ingressi e avvallamenti della zona artigianale, rispondendo così alle urgenze più sentite dagli operatori. È stato fissato un incontro tecnico operativo per martedì, con l'obiettivo di definire nel dettaglio le criticità da inserire nella domanda di partecipazione al bando, che richiede la presentazione di un progetto esecutivo realizzabile entro il 2026. L'invito è stato esteso a tutti i Comuni affinché non si perda questa importante opportunità di sviluppo. «Abbiamo preso nota – ha dichiarato il sindaco Schembari – degli interventi immediati da attuare. Riteniamo fondamentale il dialogo con le imprese e con le associazioni che le rappresentano ricordando che è già in itinere uno specifico progetto di riqualificazione dell'area».

L'incontro tra la giunta e la Cna territoriale per fare il punto sugli interventi legati al bando regionale

Durante la riunione, poi, la Cna Pensionati ha avanzato due proposte accolte con favore dal sindaco: l'attribuzione di una delega di giunta specifica per la Terza età e l'istituzione di una Consulta dedicata alle politiche sociali per gli anziani, a beneficio di tutto il tessuto associativo locale. L'incontro si è concluso con la volontà condivisa di proseguire il dialogo.

Un cagnolino morto di stenti è stato trovato su un balcone

COMISO. L'intervento delle guardie zoofile dopo una segnalazione dei vicini

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Un cane trovato morto su un balcone e successivamente sepolto in modo irregolare: è quanto emerso a seguito di un intervento delle guardie zoofile di Stop Animal Crimes Italia tra i Comuni di Comiso e Vittoria. Il sequestro della carcassa dell'animale è stato convalidato dalla Procura di Ragusa, che ha aperto un'indagine per accertare le cause del decesso.

L'operazione è scattata dopo una segnalazione corredata da fotografia, che mostrava un cane apparentemente privo di vita su un balcone di una palazzina di Comiso. Le guardie zoofile del nuovo nucleo operativo dell'associazione animalista hanno effettuato un sopralluogo presso l'abitazione indicata, avviando gli accertamenti. Le verifiche hanno portato all'individuazione del cane, un volpino di meno di un anno di età, sepolto in un terreno nel territorio del Comune di Vittoria. L'animale era privo di microchip, in violazione della normativa vigente. La polizia giudiziaria zoofila di Stop Animal Crimes Italia ha quindi trasmesso una notizia di reato alla Procura, denunciando una donna di 25 anni per il delitto di uccisione di animali, previsto dall'articolo 544 bis del Codice Penale.

L'Autorità giudiziaria ha disposto il sequestro della carcassa per consentire ulteriori accertamenti medico-legali. Le indagini sono in corso. Il caso riaccende l'attenzione sulla diffusa inosservanza delle norme relative alla microchippatura dei cani e alle corrette procedure da seguire in caso di decesso dell'animale. La sepoltura, infatti, è consentita solo previa comunicazione alla Asl veterinaria e nel rispetto di precise modalità sanitarie.

Una donna di 25 anni è stata denunciata alla Procura per il delitto di uccisione di animali

Secondo Stop Animal Crimes Italia, in molte aree del Sud e in Sicilia i controlli risultano spesso insufficienti, favorendo violazioni a danno degli animali. In attesa delle decisioni della Magistratura, le guardie zoofile annunciano un'intensificazione delle attività di vigilanza sul territorio e invitano i cittadini a collaborare con segnalazioni e sostegno alle attività dell'ente.

COMISO

I venezuelani in preghiera «Sarebbe bello tornare a casa»

LAURA CURELLA

Comiso. «Un giorno sarà pace e amore tra i popoli in tutta la terra». Questo il messaggio partito verso il Venezuela da Comiso, dove ieri sera nella chiesa Madre di Santa Maria delle Stelle è stata celebrata una messa dedicata in particolare ai venezuelani rimasti in patria e a quanti seguono con preoccupazione la situazione del Paese sudamericano.

Alla funzione hanno preso parte membri della comunità venezuelana residente a Comiso insieme a cittadini del territorio, a testimonianza di un percorso di integrazione ormai consolidato. «Chiediamo libertà e pace, dopo oltre 20 anni di regime che ci ha costretto a fuggire», spiegano Anny Hidalgo, Aldo Corallo, Giuseppe Marino e Fiorella Mezzasalma. Loro, figli e nipoti di comisani che nel secolo scorso avevano lasciato la Sicilia per fare fortuna in Venezuela, sono dovuti ritornare nell'Isola da circa un decennio.

Gli esponenti della comunità hanno vissuto come veri e propri profughi, senza tuttavia essere riconosciuti come tali. «La speranza è poter riabbracciare chi abbiamo lasciato là. Sappiamo che la transizione sarà lunga, adesso i cuori dei venezuelani vedono la luce ma non possono ancora esultare perché il 'male' non è stato estirpato del tutto. L'intervento americano? Qualcuno finalmente ha raccolto il nostro grido di aiuto», commentano all'unanimità. Tra i presenti anche il sindaco Maria Rita Schembari: «Chiunque deve sentirsi libero di tornare a casa».



I venezuelani in chiesa Madre

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/01/09/assenza-verso-la-presidenza-dellars-abbate-resta-al-palo-il-risiko-politico-a-ragusa/

https://www.ragusaoggi.it/emergenze-negli-ospedali-iblei-lasp-di-ragusa-istituisce-una-task-force-scicli-lancia-lallarme-sul-118/

https://www.ragusaoggi.it/ecco-le-nuove-rotte-internazionali-dellaeroporto-di-trapani-grazie-al-ritorno-di-ryanair-poteva-essere-comiso/

https://www.ragusanews.com/torna-libero-in-venezuela-il-deputato-di-origini-comisane-biagio-pilieri/

https://www.ragusah24.it/2026/01/09/liberato-biagio-pilieri-il-deputato-venezuelano-di-origini-comisane/

https://www.radiortm.it/2026/01/09/venezuela-torna-la-liberta-per-biagio-pilieri-il-politico-di-origini-comisane-rilasciato-dopo-16-mesi/

https://www.radiortm.it/2026/01/09/dmo-enjoy-barocco-il-comitato-aeroporto-degli-iblei-senza-flussi-e-collegamenti-aerei-la-governance-resta-una-scatola-vuota/

https://www.novetv.com/liberato-in-venezuela-biagio-pilieri-deputato-di-origini-comisane/

IL DOPO CUFFARO: DC NEL CAOS

Sospeso il segretario Cirillo, i dirigenti siciliani in rivolta

PALERMO. Caos crescente nella Dc. Il segretario regionale in Sicilia, Stefano Cirillo, considerato molto vicino a Totò Cuffaro, è stato sospeso. Il provvedimento è stato disposto dal segretario nazionale facente funzioni, Gianpiero Samorì, che da tre mesi guida il partito dopo le dimissioni di Cuffaro, travolto dall'inchiesta della procura di Palermo che gli contesta associazione a delinquere e corruzione e finito ai domiciliari. Il terremoto giudiziario ha spinto il presidente della Regione Renato Schifani a estromettere dalla giunta i due assessori della Dc, trattenendo ad interim le relative deleghe. Samorì ha comunicato direttamente a Cirillo la sospensione dai diritti e dai doveri di iscritto e «di conseguenza da tutte le cariche di partito». «Compiti e funzioni» di Cirillo, aggiunge il segretario nazionale, «verranno assunti dal presidente del partito regionale e dal vice segretario regionale». Proprio il vice segretario, Ignazio Abbate, presidente della commissione Affari istituzionali dell'Ars, replica però secco: «È una decisione estemporanea di Samorì, probabilmente per fini personali». Abbate sottolinea che «il 90% della Dc ha radici in Sicilia» e annuncia che la direzione nazionale si riunirà nei prossimi giorni. E rincara: «Mi vedo costretto a usare le chat che non sono il sito nazionale perché mi è stato inibito l'accesso al sito ufficiale». E conclude chiedendo «scusa per questa modalità di comunicazione che non dipende dalla mia volontà».



«La decisione è illegittima e priva di qualunque efficacia ai sensi dell'ancora vigente statuto del partito» tuonano Laura Abbadessa, presidente della Dc in Sicilia, il presidente del movimento giovanile isolano Michele Simplicio, i segretari provinciali e il gruppo parlamentare all'Ars. «Il modus operandi adottato dal signor Samorí, che ha deciso di sospendere arbitrariamente e senza un procedimento trasparente e conforme alle regole interne, non rispecchia affatto i principi fondamentali di democrazia e partecipazione che il partito intende promuovere e rispettare».

Sul referendum guerra di date il comitato firme si opporrà

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Intanto è battaglia di date. Il governo è orientato a indicare il 22 marzo come giorno per il referendum sulla riforma della giustizia, che contiene anche la separazione delle carriere fra pm e giudici. Ma è scontro. Il comitato di cittadini che sta raccogliendo le firme per una nuova richiesta di consultazione ha già annunciato ricorso. E anche le opposizioni hanno attaccato: «Non si facciano altre forzature, non si comprimano le date», ha detto il capogruppo Pd in commissione Giustizia alla Camera, Federico Gianassi. La questione è tecnica. In sostanza, per la raccolta di firme c'è tempo fino al 30 gennaio: ne servono 500mila, la quota raggiunta finora è 265mila. Secondo le opposizioni, il governo dovrebbe, quindi, attendere la fine del mese prima di fissare il giorno del referendum. Seguendo un diverso ragionamento normativo, l'Esecutivo sostiene, invece, che per legge debba «decidere entro il 17 gennaio»: lo farà, quindi, lunedì, alla prossima riunione del Cdm. La data del 22 marzo per le urne suona un po' come compromesso. Inizialmente la maggioranza era orientata per il primo marzo ma, alla vigilia dello scorso Cdm, quell'ipotesi è sfumata. Secondo alcune ricostruzioni, quella frenata sarebbe in linea col sentire del Colle, propenso ad allentare il clima di tensione attorno al tema referendum. Lo slittamento, comunque, non è tanto ampio quanto auspicato dalle opposizioni, che puntavano ad arrivare dopo Pasqua. Per avere più giorni a disposizione per la campagna di informazione sul quesito. Ma anche perché ritengono che il fattore tempo sia a favore del «No». Per il deputato di Avs, Angelo Bonelli, quella del governo è una mossa «non democratica, politicamente e istituzionalmente inaccettabile nei confronti di chi fa lo sforzo della raccolta delle firme. Ancora una volta, questo atteggiamento rivela la natura autoritaria di questo governo». Avs, col Pd e il M5S, appoggia le iniziative dei comitati per il No. «Chi ha tanta prescia di votare ha paura, io la paura la lascio agli altri - è stato il commento di Giovanni Bachelet, presidente del Comitato per il No delle associazioni della società civile - , ma noi possiamo fare una buona campagna anche con una data anticipata rispetto a quello che consiglierebbe il buonsenso». Il comitato promotore della raccolta firme è sul piede di guerra: «Siamo pronti a impugnare la decisione del governo in tutte le sedi», anche alla Consulta, ha detto il portavoce Carlo Guglielmi. Si annuncia una battaglia di carte, avvocati e aule di giustizia. «Sarebbe spiacevole - ha detto Francesco Petrelli, presidente dell'Unione camere penali nel corso di un evento del comitato Giustizia Sì - se questa raccolta firme si trasformasse in una fuga dalla risposta del voto popolare, e non in un tentativo di affrontare la riforma nel merito. Questo sarebbe davvero un elemento da valutare negativamente». Per Petrelli col 22 marzo si sarebbe, comunque, scelto «di allungare i tempi», vista l'ipotesi iniziale del primo marzo. Ma non si mostra preoccupato: «Siamo convinti che avere più tempo per spiegare ai cittadini i motivi di questa riforma sia importante».